

[This Issue]

Now in its fourth year, CAMBIO presents readers with a carefully weighted issue. While fully respecting the format of several years running, this issue features a closer relationship between the articles presented in the various sections of the review and the monographic topic. In particular, and respecting the promise made in the last issue of CAMBIO, I mention the translation - again by Angela Perulli - of a short but incisive text by Norbert Elias, hitherto unpublished in Italy, on the subject of work. We will try as much as possible to continue including in future issues texts that till now have been unavailable to the Italian public.

The monographic section of the Review, devoted to the theme of *Professions, Society, Change*, attracted many proposals. After necessarily rigorous scrutiny, a dozen articles have been selected for this section. Franca Alacevich, among the keenest, best prepared scholars in the socio-laboral field, has outlined and coordinated the approach, and the result is a comprehensive, updated view of changes in the world of professions and old and new problems that need to be addressed. I refer to her *Presentation* for a more technical interpretive key. I will just draw attention, from among the many contributions of special interest (frequently offered by young scholars), to the brilliant and conceptually innovative article by Jean-Yves Trépos on *expertise* and *professionals*.

In the *Eliasian Themes* Section, back to back with the translation I have referred to, Jason Hughes offers a strikingly original interpretation of the “transition” to e-cigarettes as part of the civilising process: in our opinion an exemplary application of Elias’s categories for understanding a social process that seemingly refers to quite different explanations.

The *Essays and Researches* Section fully reveals CAMBIO’s interdisciplinary nature. It hosts three essays: one of a methodological nature, by Calò and Rago, on experiments in political science; a second of a prevalently historical bent on the rural villages of Potenza; and a third by Marta Vignola, a lawyer and senior human rights researcher, which addresses the complex issue of political memory, examining the dramatic case of the women of Argentina’s Plaza de Mayo.

The last section, devoted to *Contributions*, publishes an interview - strongly urged by Franca Alacevich - with the editor of this review, as a starting point for a reflection on the processes of change that have affected the professions in the last half-century - also serving, incidentally, as the occasion for a bitter analysis of the changes that have increasingly imposed themselves on the work of scholars and researchers.

Lastly, a reminder that in our next issue (IV, 8, December 2014), as indicated by the *Call for papers* on our website, the monographic section will be devoted to studies and researches on the topic *Political cultures in trasformation*. While in the obvious freedom of choice of analytical perspectives, we invite in particular contributions with a slant on the processes of social change and the complexity of the relationship between the individual, politics and society.

CAMBIO will continue to host articles in Italian and English. Proposals by scholars of other languages are welcome, and if rated positively and of interest for our review by our Editorial Board and referees, we will undertake to translate them into one of the review’s two “official” languages.

[Questo Numero]

Ormai nel suo quarto anno di vita, CAMBIO si presenta ai lettori con un numero dal buon equilibrio interno. Pur nel pieno rispetto del format adottato ormai da vari anni, questa uscita si caratterizza infatti per il più stretto rapporto che lega gli articoli presentati nelle varie sezioni della rivista al tema affrontato nella parte monografica. In particolare, e rispettando la promessa fatta nel numero precedente di CAMBIO, segnalo la traduzione - sempre a cura di Angela Perulli - di un breve ma incisivo scritto di Norbert Elias, mai pubblicato in Italia, sul problema del lavoro. Se possibile, vedremo di mantenere anche in futuro, nella scelta dei brani inediti da presentare al pubblico italiano, questa stessa continuità tematica.

La parte monografica della rivista, dedicata al tema *Professioni, società, mutamento*, ha registrato molte proposte. Passate tra le maglie di una selezione necessariamente severa, vengono pubblicati in questa sezione una decina di articoli. Franca Alacevich, tra gli studiosi più attenti e preparati nel campo socio-lavorista, ne ha ideato l'impostazione e coordinato l'attuazione: il risultato è un panorama ampio ed aggiornato dei mutamenti intervenuti nel mondo delle professioni e dei problemi vecchi e nuovi che devono affrontare. Rimando alla sua *Presentazione* per una chiave di lettura più disciplinare. Segnalo solo, tra i non pochi contributi di particolare interesse, proposti spesso da giovani studiosi, il brillante e concettualmente innovativo articolo di Jean-Yves Trépos su *expertise e professionals*.

Nei *Temî eliasiani*, accanto alla traduzione di Elias che ricordavo prima, Jason Hughes ci offre una originalissima interpretazione del "passaggio" alle *e-cigarettes* nel quadro del processo di civilizzazione: si tratta a nostro parere di una applicazione esemplare degli schemi eliasiani alla comprensione di un processo sociale che apparentemente rimanda a tutt'altre spiegazioni.

La sezione *Saggi e ricerche* rivela pienamente il carattere interdisciplinare di CAMBIO. Vi trovano posto tre saggi: uno a carattere metodologico, di Calò e Rago sull'esperienza in scienza politica; un secondo di taglio prevalentemente storico sui villaggi rurali di Potenza; un terzo infine di Marta Vignola, avvocato e ricercatrice esperta in diritti umani, che affronta il complesso tema della memoria politica, leggendo il drammatico caso delle donne di Plaza de Majo in Argentina.

L'ultima sezione, dedicata agli *Interventi*, pubblica un'intervista - fortemente voluta da Franca Alacevich - al direttore di questa rivista, come spunto per una riflessione sui processi di mutamento che hanno interessato le libere professioni nell'ultimo mezzo secolo. Incidentalmente, diventa anche occasione per una amara analisi dei cambiamenti che si sono progressivamente imposti nel lavoro dello studioso e del ricercatore.

Si segnala infine che nel prossimo numero (IV, 8, Dicembre 2014), come indicato dal *Call for papers* sul nostro sito, la parte monografica sarà dedicata a studi e ricerche sul tema *Le culture politiche in trasformazione*. Pur nell'ovvia libertà di scelta delle prospettive di analisi, si sollecitano in particolare contributi che sappiano tenere sullo sfondo della propria riflessione i processi di mutamento sociale e la complessità del rapporto individuo/politica/società.

CAMBIO continuerà ad ospitare articoli in lingua italiana e in inglese. Eventuali proposte di studiosi di altra appartenenza linguistica sono benvenute: qualora siano valutate dal Comitato Editoriale e dai referees idonee e di interesse per la rivista, si provvederà alla loro traduzione in una delle due lingue "ufficiali" della rivista.